

3. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

3.1 I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2010 è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale sulla base di dati differiti di nove mesi rispetto all'epoca di riferimento della Relazione stessa. Nel mese di settembre 2010, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2009, anticipando di quindici mesi le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

La base informativa per tali stime regionali è necessariamente meno robusta di quella disponibile per i conti completi che l'Istat tradizionalmente diffonde a distanza di 21 mesi. Da ciò deriva la necessità di utilizzare tecniche econometriche per lo sfruttamento di indicatori indiretti che determinano un livello di disaggregazione settoriale più contenuto. Gli aggregati relativi all'occupazione, al valore aggiunto e ai redditi da lavoro dipendente sono, infatti, resi disponibili, per l'ultimo anno della serie, con riferimento a quattro macrobranche (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e servizi), mentre la spesa delle famiglie per consumi finali contiene l'analisi di tre tipologie di prodotti (beni durevoli, beni non durevoli e servizi). Il differimento temporale delle stime regionali comporta che i dati disponibili e commentati in questa parte del volume siano coerenti con i conti nazionali diffusi dall'Istat per il 2009 e commentati nella precedente edizione della Relazione. Gli aggregati regionali sono prodotti e pubblicati considerando distintamente le Province Autonome (P.A.) di Bolzano-Bozen e Trento che, ai sensi del Regolamento n. 1059/2003 del Parlamento Europeo, sono considerate al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS), al pari delle altre 19 regioni italiane.

Tendenze macroeconomiche territoriali 2006-2009

Nel periodo 2006-2009 l'evoluzione media del PIL a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari a -1,7%, con andamenti sostanzialmente simili tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Nel Centro-Nord la flessione più marcata si è riscontrata nel Nord-Ovest (-2,1%), mentre il calo meno accentuato si è registrato nel Centro (-0,9%). Se si considera un arco temporale più ampio (2000-2009) i tassi medi di crescita del PIL sono stati prossimi allo zero sia a livello nazionale che ripartizionale, con l'unica eccezione del Centro (+0,7%) (Cfr. tabella TR.1).

Dal lato dell'offerta i risultati sono allineati a quelli del PIL. Nel periodo 2006-2009 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento 2000), ha registrato un calo dell'1,7%. Le flessioni più contenute si sono riscontrate nelle ripartizioni del Nord-Est e del Centro (-1,7 e -0,9%, rispettivamente). Nel primo decennio degli anni 2000, il Centro si conferma la ripartizione che ha registrato la *performance* migliore (+0,7%) (Cfr. tabella TR.2).

Tabella TR. 1. - PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Valori concatenati anno di riferimento 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - 2009	2000 - 2009
ITALIA	1.270.126	1.288.953	1.271.959	1.207.875	1,5	-1,3	-5,0	-1,7	0,2
Centro-Nord	967.115	983.320	972.190	920.834	1,7	-1,1	-5,3	-1,6	0,2
Nord	693.638	704.879	695.479	655.030	1,6	-1,3	-5,8	-1,9	0,0
<i>Nord ovest</i>	405.706	411.828	405.449	381.173	1,5	-1,5	-6,0	-2,1	0,0
<i>Nord est</i>	287.935	293.056	290.038	273.868	1,8	-1,0	-5,6	-1,7	0,1
Centro	273.475	278.437	276.702	265.783	1,8	-0,6	-3,9	-0,9	0,7
Mezzogiorno	301.939	304.432	298.683	285.977	0,8	-1,9	-4,3	-1,8	0,0

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 2. - VALORE AGGIUNTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Valori concatenati anno di riferimento 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - 2009	2000 - 2009
ITALIA	1.135.681	1.154.069	1.140.434	1.078.166	1,6	-1,2	-5,5	-1,7	0,1
Centro-Nord	869.383	885.591	876.780	826.421	1,9	-1,0	-5,7	-1,7	0,2
Nord	624.125	634.789	627.275	587.511	1,7	-1,2	-6,3	-2,0	0,0
<i>Nord ovest</i>	365.624	371.384	366.069	342.257	1,6	-1,4	-6,5	-2,2	-0,1
<i>Nord est</i>	258.502	263.408	261.213	245.262	1,9	-0,8	-6,1	-1,7	0,1
Centro	245.255	250.795	249.495	238.886	2,3	-0,5	-4,3	-0,9	0,7
Mezzogiorno	265.230	267.282	262.566	250.686	0,8	-1,8	-4,5	-1,9	-0,1

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2000-2009 la crescita media annua più elevata della ripartizione del Centro è stata trainata dalla dinamica del Lazio e delle Marche (+1,1 e +0,7%,

rispettivamente). Nelle regioni del Nord si segnalano tassi di sviluppo positivi solo in Valle d'Aosta e nella P.A. di Bolzano (+0,7% in entrambe le unità territoriali). Tra le regioni del Mezzogiorno solo il Molise ha segnato un andamento moderatamente positivo (+0,4%). In riferimento al periodo 2006-2009, spiccano le *performance* negative di Piemonte e Lombardia (-2,3 e -2,4%, rispettivamente) al Nord e di Abruzzo e Campania (-2,4% in entrambe le regioni) nel Mezzogiorno (Cfr. tabella TR.3).

Tabella TR. 3. - VALORE AGGIUNTO PER REGIONE - Valori concatenati anno di riferimento 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - 2009	2000 - 2009
PIEMONTE	92.321	93.348	92.299	86.082	1,1	-1,1	-6,7	-2,3	-0,3
V. AOSTA	2.772	2.824	2.867	2.720	1,9	1,5	-5,1	-0,6	0,7
LOMBARDIA	239.863	243.518	239.434	223.123	1,5	-1,7	-6,8	-2,4	0,0
PA BOLZANO	12.249	12.391	12.418	12.060	1,2	0,2	-2,9	-0,5	0,7
PA TRENTO	11.208	11.508	11.427	11.048	2,7	-0,7	-3,3	-0,5	0,3
VENETO	108.270	110.167	109.638	102.593	1,8	-0,5	-6,4	-1,8	0,2
FRIULI	25.987	26.474	26.055	24.463	1,9	-1,6	-6,1	-2,0	-0,1
LIGURIA	30.674	31.690	31.458	30.302	3,3	-0,7	-3,7	-0,4	0,2
E. ROMAGNA	100.790	102.869	101.676	95.085	2,1	-1,2	-6,5	-1,9	0,0
TOSCANA	76.178	77.177	76.601	73.112	1,3	-0,7	-4,6	-1,4	0,3
UMBRIA	15.788	15.988	15.845	14.840	1,3	-0,9	-6,3	-2,0	0,0
MARCHE	29.982	30.611	30.375	28.808	2,1	-0,8	-5,2	-1,3	0,7
LAZIO	123.316	127.029	126.687	122.139	3,0	-0,3	-3,6	-0,3	1,1
ABRUZZO	20.692	21.033	20.850	19.264	1,6	-0,9	-7,6	-2,4	-0,5
MOLISE	4.624	4.706	4.730	4.531	1,8	0,5	-4,2	-0,7	0,4
CAMPANIA	70.075	70.877	68.969	65.150	1,1	-2,7	-5,5	-2,4	-0,2
PUGLIA	50.968	51.175	50.611	47.898	0,4	-1,1	-5,4	-2,0	-0,4
BASILICATA	8.217	8.308	8.251	7.854	1,1	-0,7	-4,8	-1,5	-0,2
CALABRIA	24.651	24.718	23.970	23.427	0,3	-3,0	-2,3	-1,7	0,1
SICILIA	62.144	62.308	61.254	59.587	0,3	-1,7	-2,7	-1,4	0,2
SARDEGNA	23.865	24.160	23.939	22.985	1,2	-0,9	-4,0	-1,2	0,1
ITALIA	1.135.681	1.154.069	1.140.434	1.078.166	1,6	-1,2	-5,5	-1,7	0,1

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I dati relativi all'anticipazione per ripartizioni riferiti all'anno 2010 evidenziano una crescita del divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Si stima, infatti, che il PIL sia aumentato dell'1,7% nel Centro-Nord contro lo 0,2% del Sud.

Rispetto alla media nazionale (posta pari a 100) i livelli di produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per

Tabella TR. 4. - VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Valori a prezzi correnti

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Prodotto interno lordo per abitante								
ITALIA	25.201	26.041	26.204	25.237	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	29.534	30.504	30.655	29.399	117,2	117,1	117,0	116,5
Nord	30.196	31.251	31.343	29.915	119,8	120,0	119,6	118,5
<i>Nord ovest</i>	30.355	31.408	31.486	30.036	120,5	120,6	120,2	119,0
<i>Nord est</i>	29.975	31.032	31.143	29.746	118,9	119,2	118,8	117,9
Centro	27.983	28.769	29.057	28.204	111,0	110,5	110,9	111,8
Mezzogiorno	17.168	17.691	17.804	17.324	68,1	67,9	67,9	68,6
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro								
ITALIA	53.443	55.257	56.525	56.356	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	56.325	58.179	59.383	58.995	105,4	105,3	105,1	104,7
Nord	56.693	58.604	59.678	59.134	106,1	106,1	105,6	104,9
<i>Nord ovest</i>	58.382	60.494	61.643	61.151	109,2	109,5	109,1	108,5
<i>Nord est</i>	54.456	56.125	57.114	56.519	101,9	101,6	101,0	100,3
Centro	55.414	57.132	58.657	58.655	103,7	103,4	103,8	104,1
Mezzogiorno	45.747	47.318	48.628	49.026	85,6	85,6	86,0	87,0
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente								
ITALIA	34.529	35.350	36.642	37.422	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	35.683	36.425	37.663	38.395	103,3	103,0	102,8	102,6
Nord	35.616	36.366	37.570	38.304	103,1	102,9	102,5	102,4
<i>Nord ovest</i>	36.418	37.245	38.464	39.153	105,5	105,4	105,0	104,6
<i>Nord est</i>	34.541	35.207	36.408	37.206	100,0	99,6	99,4	99,4
Centro	35.850	36.570	37.892	38.619	103,8	103,5	103,4	103,2
Mezzogiorno	31.497	32.446	33.814	34.699	91,2	91,8	92,3	92,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

unità di lavoro) si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel periodo 2006-2009, con una lieve riduzione del *gap* territoriale. Nel 2009 il Centro-Nord ha superato di quasi 5 punti percentuali la media nazionale, grazie principalmente alla più elevata

produttività del Nord Ovest. Nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si è attestato intorno a 13 punti percentuali (Cfr. tabella TR.4).

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2009 (a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000) è risultato in diminuzione in Italia (-2,9%), con una contrazione più contenuta nel Mezzogiorno (-1,6%) e più elevata nel Nord Est (-3,7%). Andamenti non dissimili si sono registrati tra il 2006 e il 2009. Il periodo 2000-2009 si è invece caratterizzato per una dinamica leggermente negativa ovunque. Il livello medio del PIL per abitante nel Mezzogiorno continua a essere notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 58,5 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2009), nonostante nel periodo 2006-2009 il Mezzogiorno, soprattutto per un *effetto popolazione*, abbia registrato un'evoluzione migliore rispetto al Centro-Nord (Cfr. tabella TR.5).

Tabella TR. 5. - VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Valori concatenati anno di riferimento 2000

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni %			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
					sull'anno precedente			2006 - 2009	2000-2009
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009		
Prodotto interno lordo per abitante									
ITALIA	21.549	21.709	21.259	20.043	0,7	-2,1	-5,7	-1,4	-0,5
Centro-Nord	25.328	25.485	24.934	23.389	0,6	-2,2	-6,2	-2,0	-0,7
Nord	25.928	26.130	25.519	23.809	0,8	-2,3	-6,7	-2,4	-0,8
<i>Nord ovest</i>	26.022	26.222	25.583	23.845	0,8	-2,4	-6,8	-2,4	-0,8
<i>Nord est</i>	25.797	26.002	25.430	23.761	0,8	-2,2	-6,6	-2,4	-0,8
Centro	23.924	23.986	23.575	22.413	0,3	-1,7	-4,9	-0,8	-0,3
Mezzogiorno	14.546	14.642	14.331	13.688	0,7	-2,1	-4,5	-0,6	-0,2
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro									
ITALIA	45.814	46.114	45.746	44.425	0,7	-0,8	-2,9	-1,0	-0,3
Centro-Nord	48.407	48.630	48.153	46.559	0,5	-1,0	-3,3	-1,3	-0,3
Nord	48.781	49.021	48.448	46.693	0,5	-1,2	-3,6	-1,4	-0,4
<i>Nord ovest</i>	50.167	50.539	49.945	48.175	0,7	-1,2	-3,5	-1,3	-0,4
<i>Nord est</i>	46.947	47.030	46.496	44.773	0,2	-1,1	-3,7	-1,6	-0,3
Centro	47.479	47.666	47.426	46.228	0,4	-0,5	-2,5	-0,9	-0,2
Mezzogiorno	38.904	39.278	39.125	38.514	1,0	-0,4	-1,6	-0,3	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 6. - PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – Valori a prezzi correnti

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE	27.719	28.575	28.666	27.351	110,0	109,7	109,4	108,4
V. AOSTA	32.594	33.556	34.155	32.784	129,3	128,9	130,3	129,9
LOMBARDIA	32.356	33.443	33.425	31.743	128,4	128,4	127,6	125,8
PA BOLZANO	32.969	33.934	34.956	34.421	130,8	130,3	133,4	136,4
PA TRENTO	29.630	30.931	31.589	30.919	117,6	118,8	120,5	122,5
VENETO	29.267	30.244	30.347	28.856	116,1	116,1	115,8	114,3
FRIULI	28.068	29.238	29.341	28.249	111,4	112,3	112,0	111,9
LIGURIA	25.472	26.813	27.348	26.858	101,1	103,0	104,4	106,4
E. ROMAGNA	31.021	32.113	32.062	30.493	123,1	123,3	122,4	120,8
TOSCANA	27.600	28.431	28.747	27.933	109,5	109,2	109,7	110,7
UMBRIA	23.725	24.493	24.590	23.531	94,1	94,1	93,8	93,2
MARCHE	25.646	26.502	26.656	25.641	101,8	101,8	101,7	101,6
LAZIO	29.591	30.306	30.641	29.838	117,4	116,4	116,9	118,2
ABRUZZO	20.904	21.502	21.787	20.700	82,9	83,0	83,1	82,0
MOLISE	19.003	19.951	20.370	20.098	75,4	76,6	77,7	79,6
CAMPANIA	16.374	16.909	16.886	16.322	65,0	64,9	64,4	64,7
PUGLIA	16.703	17.111	17.309	16.711	66,3	65,7	66,1	66,2
BASILICATA	18.026	18.699	19.082	18.587	71,5	71,8	72,8	73,6
CALABRIA	16.478	16.938	16.896	16.898	65,4	65,0	64,5	67,0
SICILIA	16.723	17.179	17.338	17.045	66,4	66,0	66,2	67,5
SARDEGNA	19.650	20.405	20.591	19.986	78,0	78,4	78,6	79,2
ITALIA	25.201	26.041	26.204	25.237	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2000-2009 il PIL pro capite del Mezzogiorno è calato dello 0,2%, a fronte di una contrazione dello 0,7% nel Centro-Nord. A livello regionale, si è assistito ad un moderato aumento in Molise, Calabria e Sicilia (+0,5, +0,2 e +0,2%, rispettivamente), mentre le regioni centro-settentrionali hanno sperimentato tutte tassi di crescita nulli o negativi (Cfr. tabella TR.7).

Lo sviluppo della struttura produttiva dei tre grandi settori (agricoltura, l'aggregato di industria in senso stretto e costruzioni, servizi) è stato notevolmente differenziato tra Mezzogiorno e Centro-Nord. Nel 2009 l'agricoltura ha rappresentato per il Mezzogiorno il 4,2% del valore aggiunto e l'8,8% dell'occupazione, contro valori più contenuti per il Centro-Nord (2,1 e 3,9%, rispettivamente). Anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione nel Mezzogiorno (77,1 e 69,9%, rispettivamente) sono risultate superiori a quelle del Centro-Nord (71,3 e 67,0%, rispettivamente). L'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione nell'industria ha mostrato, infine, quote superiori

nel Centro-Nord (26,6 e 29,1%, rispettivamente) rispetto al Mezzogiorno (18,7 e 21,3%).

Tabella TR. 7. - PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE - Valori concatenati anno di riferimento 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - 2009	2000 - 2009
PIEMONTE	23.691	23.817	23.247	21.672	0,5	-2,4	-6,8	-2,9	-0,8
V. AOSTA	27.797	28.207	28.241	26.756	1,5	0,1	-5,3	-1,3	0,0
LOMBARDIA	27.836	27.994	27.233	25.251	0,6	-2,7	-7,3	-3,2	-0,9
PA BOLZANO	28.298	28.207	28.195	27.169	-0,3	0,0	-3,6	-1,3	-0,3
PA TRENTO	25.196	25.564	25.340	24.294	1,5	-0,9	-4,1	-1,2	-0,7
VENETO	25.177	25.369	24.877	23.187	0,8	-1,9	-6,8	-2,7	-0,8
FRIULI	23.909	24.227	23.620	22.169	1,3	-2,5	-6,1	-2,5	-0,5
LIGURIA	21.459	22.046	21.849	21.052	2,7	-0,9	-3,6	-0,6	-0,1
E. ROMAGNA	26.824	27.022	26.261	24.396	0,7	-2,8	-7,1	-3,1	-1,1
TOSCANA	23.565	23.643	23.239	22.066	0,3	-1,7	-5,0	-2,2	-0,4
UMBRIA	20.310	20.362	19.850	18.477	0,3	-2,5	-6,9	-3,1	-1,0
MARCHE	21.944	22.111	21.702	20.487	0,8	-1,8	-5,6	-2,3	-0,2
LAZIO	25.312	25.315	24.914	23.805	0,0	-1,6	-4,5	-2,0	-0,1
ABRUZZO	17.879	17.992	17.634	16.311	0,6	-2,0	-7,5	-3,0	-1,1
MOLISE	16.244	16.614	16.547	15.948	2,3	-0,4	-3,6	-0,6	0,5
CAMPANIA	13.789	13.908	13.511	12.776	0,9	-2,9	-5,4	-2,5	-0,4
PUGLIA	14.175	14.181	13.964	13.233	0,0	-1,5	-5,2	-2,3	-0,5
BASILICATA	15.301	15.438	15.305	14.625	0,9	-0,9	-4,4	-1,5	-0,1
CALABRIA	13.947	13.971	13.510	13.179	0,2	-3,3	-2,4	-1,9	0,2
SICILIA	14.256	14.318	14.042	13.631	0,4	-1,9	-2,9	-1,5	0,2
SARDEGNA	16.477	16.807	16.548	15.895	2,0	-1,5	-3,9	-1,2	0,0
ITALIA	21.549	21.709	21.259	20.043	0,7	-2,1	-5,7	-2,4	-0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La dinamica del valore aggiunto e delle unità di lavoro dell'agricoltura, nel periodo 2000-2009, è risultata maggiormente negativa nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. La perdita occupazionale del settore agricolo è stata più elevata di quella del valore aggiunto, determinando una variazione positiva della produttività in entrambe le aree (+0,9 e +1,2%, rispettivamente). In riferimento all'industria, si è avuta una produttività media negativa in entrambe le macro aree (-1,4% nel Mezzogiorno e -1,1% nel Centro-Nord), per effetto di cali più marcati del valore aggiunto di quelli relativi alle unità di lavoro. Il settore terziario si è caratterizzato in entrambe le macro aree per una produttività stagnante in conseguenza di incrementi sostanzialmente analoghi in termini di valore aggiunto e di occupazione.

Nel periodo 2006-2009 la variazione della produttività totale del Mezzogiorno e del Centro-Nord è risultata negativa (-0,3 e -1,3%, rispettivamente), per effetto di una dinamica positiva nell'agricoltura che non è riuscita a compensare le flessioni nell'industria e nei servizi (Cfr. tabella TR.8).

Tabella TR. 8. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE - Valori concatenati anno di riferimento 2000 (Variazioni %)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007		2008		2009		Tasso medio annuo 2006-2009		Tasso medio intero periodo 2000 - 2009	
	Centro -Nord	Mezzo giorno	Centro -Nord	Mezzo giorno	Centro -Nord	Mezzo-giorno	Centro -Nord	Mezzo-giorno	Centro -Nord	Mezzo-giorno
Valore aggiunto										
Agricoltura	1,1	-1,1	1,9	-0,5	-2,0	-4,7	0,3	-2,1	-0,4	-1,0
Industria	1,6	1,3	-3,1	-4,2	-13,5	-11,9	-5,2	-5,1	-1,4	-1,5
Servizi	2,0	0,7	-0,2	-1,2	-2,6	-2,6	-0,3	-1,0	0,9	0,3
TOTALE	1,9	0,8	-1,0	-1,8	-6,7	-4,5	-1,7	-1,9	0,2	-0,1
Unità di lavoro										
Agricoltura	-2,0	-4,0	-1,1	-3,2	-1,1	-2,7	-1,4	-3,3	-1,6	-2,0
Industria	1,2	2,0	-0,7	-2,8	-5,9	-6,6	-1,8	-2,5	-0,3	-0,2
Servizi	1,7	-0,4	0,4	-0,7	-1,1	-1,9	0,3	-1,0	1,1	0,3
TOTALE	1,4	-0,2	0,0	-1,4	-2,6	-3,0	-0,4	-1,5	0,6	0,0
Produttività										
Agricoltura	3,2	3,0	3,0	2,8	-1,0	-2,0	1,7	1,2	1,2	0,9
Industria	0,4	-0,7	-2,4	-1,4	-8,1	-5,6	-3,4	-2,6	-1,1	-1,4
Servizi	0,3	1,1	-0,5	-0,5	-1,6	-0,7	-0,6	0,0	-0,2	0,0
TOTALE	0,5	1,0	-1,0	-0,4	-3,3	-1,6	-1,3	-0,3	-0,3	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2000-2009 l'aumento delle unità di lavoro nel Centro (+0,9%) è stato trainato dal dato del Lazio (+1,3%). Le altre regioni della ripartizione hanno registrato un incremento superiore o uguale alla media nazionale (+0,4%). Le regioni del Nord-Ovest hanno segnato una crescita media annua simile a quella italiana. Il Nord-Est si è caratterizzato per una forte eterogeneità regionale, con incrementi più marcati per la P.A. di Bolzano e l'Emilia-Romagna (+0,9 e +0,6%, rispettivamente), a fronte di un calo dello 0,1% del Friuli-Venezia Giulia. Nel Mezzogiorno si è avuto in media un andamento sostanzialmente stagnante. Per quanto riguarda l'arco temporale 2006-2009, la regione che ha fatto registrare la *performance* peggiore è stata la Campania (-2,4%), seguita dalla Puglia e dalla Calabria

(-1,5% per entrambe). I risultati migliori si sono registrati nelle P.A. di Bolzano e Trento e nel Lazio (+0,8, +0,7 e +0,3%, rispettivamente).

3.2 GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 2001-2009

Nella media del decennio, il volume della spesa pubblica complessiva della Pubblica Amministrazione in rapporto al PIL in Italia (48,9%) è risultato superiore ai valori medi degli altri paesi dell'area euro (47,7%). La spesa pubblica in conto capitale è risultata pari al 4,1% del PIL¹.

L'allocazione della spesa è risultata tuttavia squilibrata soprattutto a causa di una sperequata distribuzione territoriale della spesa per servizi collettivi e per la competitività. Il 68,6% della totalità della spesa della Pubblica Amministrazione italiana - calcolata al netto degli interessi e delle partite finanziarie e pari in media annua a circa 544 miliardi di euro a prezzi correnti nel periodo 1996-2009 (pari a 500 miliardi di euro costanti 2000) - è concentrata nelle regioni del Centro-Nord, il 31,4% nel Mezzogiorno (a fronte di una popolazione pari rispettivamente al 64,3 e al 35,7%). Ogni cittadino del Centro-Nord si è dunque avvalso mediamente, in termini costanti, di circa 9.208 euro pro capite rispetto ai 7.549 euro del cittadino del Mezzogiorno. Nelle due aree l'andamento della spesa totale pro capite è apparso simmetrico in tutto l'arco temporale considerato, con un tasso di crescita omogeneo e un divario medio di 1.659 euro pro capite tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Anche tenendo conto di una più ridotta capacità di spesa delle Amministrazioni meridionali nell'influenzare tale divario, l'ampiezza dello stesso ha segnalato comunque la persistenza di condizioni di offerta meno vantaggiose per il cittadino del Mezzogiorno, sia con riferimento ai servizi alla persona che a quelli strategici destinati a creare condizioni favorevoli allo sviluppo.

Riguardo al solo Settore Pubblico Allargato (SPA)² si nota come, nell'arco temporale 2001-2009, il livello complessivo della spesa in conto capitale pro capite del Centro-Nord sia stato superiore (1.215 euro pro capite) a quello del Mezzogiorno (1.036 euro pro capite), con un divario tra le due aree crescente nel tempo. Relativamente alla ripartizione tra investimenti e trasferimenti si conferma una composizione più "virtuosa" nel Centro-Nord, con una spesa pro capite superiore di 288 euro per gli investimenti e inferiore di 109 euro per i trasferimenti. È pertanto sullo SPA che risulta di estrema rilevanza approfondire le analisi circa la dinamica della spesa in conto capitale al fine di dar conto anche delle politiche di spesa effettiva delle imprese pubbliche nazionali e locali³.

¹ I dati analizzati da EUROSTAT sono di competenza economica e si riferiscono alle informazioni della Contabilità Nazionale; essi risultano pertanto diversi da quelli, di fonte CPT, utilizzati nella parte restante del capitolo che sono invece dati di cassa.

² Sulla definizione di Settore Pubblico Allargato (SPA) Cfr. Appendice Metodologica al Rapporto Sez. AII - Conti Pubblici Territoriali e AA.VV., *Guida ai Conti Pubblici Territoriali*, UVAL - DPS, 2007, cit.

³ L'operazione di consolidamento effettuata per passare da PA a SPA consente di leggere come erogazioni finali delle imprese pubbliche che rientrano nella Componente allargata del Settore Pubblico quelli che, nella PA, vengono colti come trasferimenti dallo Stato a tali imprese. Nel considerare il solo settore della PA, infatti, le imprese pubbliche, che non ne fanno parte, sono considerate alla stregua di imprese private;

La cessazione del ruolo di riequilibrio a favore del Mezzogiorno della spesa in conto capitale, già rilevato per la Pubblica Amministrazione a partire dal 2007, si è avvertito nel caso dello SPA già dal 2001. In particolare, negli ultimi due anni della serie, il Centro-Nord ha registrato una spesa pro capite mediamente superiore di circa 285 euro rispetto al Mezzogiorno. La crescita della spesa del Centro-Nord ha generato una riduzione costante della quota della spesa destinata all'area meridionale in rapporto a quella nazionale: 32,1% nel 2006, 30,2 nel 2007, 29,7 nel 2008, 28,7 nel 2009 (Cfr. tabelle TR.9 e TR.10).

Il fenomeno è in larga misura riconducibile alle dinamiche di investimento degli Enti dello SPA che incontrano grandi difficoltà nel realizzare un'azione redistributiva tra le aree del Paese, benché in tal senso indirizzati dal decisore pubblico. La maggior parte di tali Enti (con l'eccezione dell'ANAS) è risultata infatti lontana dal perseguimento dell'obiettivo di assicurare al Mezzogiorno il 45% della propria spesa in conto capitale.

3.3 GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

La programmazione comunitaria

L'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per il ciclo 2007-2013 ha evidenziato il persistere di gravi ritardi. In particolare per quanto riguarda l'obiettivo Convergenza, all'interno del quale rientrano le regioni meridionali, il livello delle spese registrato dal Sistema di monitoraggio Nazionale MONIT al 28 febbraio 2011 risulta infatti pari ad appena il 9,4% del costo totale nel caso dei programmi FESR e all'11,7% nel caso dei programmi FSE, con variazioni non apprezzabili rispetto al 31 dicembre 2010.

Il livello degli impegni è pari al 21% per i programmi FESR e a circa il 22% per i programmi FSE, evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2010, lievi miglioramenti che non consentono di ipotizzare tuttavia una significativa inversione di tendenza. A fronte di questi dati medi, la situazione dei programmi rimane alquanto differenziata, con una evidente concentrazione delle criticità nei programmi regionali, in particolare quelli per la Campania e la Sicilia (Cfr. tabella TR.11).

quando invece si considera l'intero aggregato SPA i trasferimenti ad esse risultano "interni" all'aggregato di riferimento e pertanto elisi per evitare doppi conteggi.

Tabella TR. 9. - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)				Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
ITALIA																
valori assoluti (milioni di euro)	58.666,8	61.981,6	61.432,5	65.641,4	17.209,6	17.938,7	21.361,7	19.529,6	75.776,4	79.920,3	82.794,3	85.171,0	77.927,2	82.156,9	84.846,5	87.366,6
quota su spesa totale (%)	6,2	6,4	5,9	6,4	1,8	1,9	2,1	1,9	8,0	8,3	8,0	8,2	8,3	8,5	8,2	8,5
quota su PIL (%)	3,9	4,0	3,9	4,3	1,2	1,2	1,4	1,3	5,1	5,2	5,3	5,6	5,2	5,3	5,4	5,7
variazione % annua	-0,1	5,8	-0,9	6,9	-6,9	4,2	19,1	-8,6	-1,7	5,5	3,6	2,9	-1,9	5,4	3,3	3,0
MEZZOGIORNO																
valori assoluti (milioni di euro)	16.316,6	17.253,9	17.654,0	17.478,0	8.045,2	6.895,5	6.941,5	6.941,3	24.361,8	24.149,4	24.595,5	24.419,4	24.965,8	24.885,0	25.333,8	25.173,1
quota su spesa totale (%)	6,0	6,2	6,0	6,0	3,0	2,5	2,4	2,4	8,9	8,6	8,4	8,4	9,2	8,9	8,6	8,6
quota su PIL (%)	4,6	4,7	4,8	4,8	2,3	1,9	1,9	1,9	6,8	6,6	6,6	6,7	7,0	6,8	6,8	7,0
variazione % annua	2,2	5,7	2,3	-1,0	-4,5	-14,3	0,7	0,0	-0,1	-0,9	1,8	-0,7	0,2	-0,3	1,8	-0,6
QUOTA MEZZOGIORNO/ITALIA																
	27,9	27,8	28,7	26,6	46,7	38,4	32,5	35,5	32,1	30,2	29,7	28,7	32,0	30,3	29,9	28,8

Fonte: DPS-MISE Conti Pubblici Territoriali

Tabella TR. 10. - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)				Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
ITALIA																
valori assoluti (milioni di euro)	33.828,6	34.772,8	33.281,9	35.869,8	20.816,0	22.976,7	26.670,2	25.489,4	54.644,6	57.749,4	59.952,1	61.359,2	56.734,6	59.904,9	61.939,4	63.481,1
quota su spesa totale (%)	4,9	4,9	4,5	4,8	3,0	3,2	3,6	3,4	7,9	8,2	8,1	9,1	8,2	8,5	8,3	8,4
quota su PIL (%)	2,3	2,2	2,1	2,4	1,4	1,5	1,7	1,7	3,7	3,7	3,8	4,0	3,8	3,9	4,0	4,2
variazione % annua	-1,8	2,8	-4,3	7,8	6,8	10,4	16,1	-4,4	1,3	5,7	3,8	2,3	1,0	5,6	3,4	2,5
MEZZOGIORNO																
valori assoluti (milioni di euro)	11.170,3	11.690,7	11.908,3	12.121,8	8.985,5	8.526,6	8.153,1	8.414,5	20.155,7	20.217,2	20.061,5	20.536,3	20.735,8	20.929,0	20.790,9	21.274,3
quota su spesa totale (%)	5,3	5,4	5,3	5,4	4,3	3,9	3,8	3,9	9,6	9,3	8,9	9,1	9,8	9,6	9,2	9,5
quota su PIL (%)	3,1	3,2	3,2	3,3	2,5	2,3	2,2	2,3	5,7	5,5	5,4	5,7	5,8	5,7	5,6	5,9
variazione % annua	0,9	4,7	1,9	1,8	2,5	-5,1	-4,4	3,2	1,6	0,3	-0,8	2,4	2,0	0,9	-0,7	2,3
QUOTA MEZZOGIORNO/ ITALIA	33,0	33,6	35,8	33,8	43,2	37,1	30,6	33,0	36,9	35,0	33,5	33,5	36,5	34,9	33,6	33,5

N.B. La serie riportata nella tabella si riferisce ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato del DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato.

Fonte: DPS-MISE Conti Pubblici Territoriali

Tabella TR. 11. - OBIETTIVO CONVERGENZA - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 28 FEBBRAIO 2011
(milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni /prog (%)	Pagamenti /prog (%)
FESR					
Poin Attrattori	1.031,15	89,82	89,82	8,71	8,71
Poin Energie	1.607,79	663,47	156,96	41,27	9,76
Pon Gov. e AT	276,19	92,09	45,3	33,34	16,4
Pon Istruzione	495,31	231,03	152,32	46,64	30,75
Pon Reti	2.749,46	743,55	312,9	27,04	11,38
Pon Ric. e Comp.	6.205,39	1.587,54	571,85	25,58	9,22
Pon Sicurezza	1.158,08	396,3	184,46	34,22	15,93
Por Basilicata	752,19	229,68	130,77	30,53	17,39
Por Calabria	2.998,24	586,33	271,22	19,56	9,05
Por Campania	6.864,80	685,7	492,52	9,99	7,17
Por Puglia	5.238,04	1.331,41	462,55	25,42	8,83
Por Sicilia	6.539,61	914,08	512,59	13,98	7,84
Totale	35.916,25	7.551,00	3.383,26	21,02	9,42
FSE					
Pon Gov. e AS	517,86	149,43	55,92	28,86	10,8
Pon Istruzione	1.485,93	969,54	467,65	65,25	31,47
Por Basilicata	322,37	96,73	60,7	30,01	18,83
Por Calabria	860,5	125,25	86,62	14,56	10,07
Por Campania	1.118,00	74,64	26,54	6,68	2,37
Por Puglia	1.279,20	172,1	121,4	13,45	9,49
Por Sicilia	2.099,24	91,01	78,19	4,34	3,72
Totale	7.683,10	1.678,70	897,02	21,85	11,68

Fonte: DPS-MISE

Complessivamente migliore è risultata la *performance* dei programmi dell'Obiettivo Competitività, con un livello di pagamenti per i programmi FESR e FSE del 17,4 e del 21,4%, rispettivamente, mentre gli impegni raggiungono una quota pari, rispettivamente, al 32,6 e 37,9%. Anche nell'ambito di questa area Obiettivo emergono tuttavia alcune criticità, con riferimento ai programmi FESR di Friuli Venezia Giulia e Molise ed al programma FSE dell'Abruzzo. In generale, pur se il livello di impegni e pagamenti evidenzia avanzamenti apprezzabili negli ultimi mesi, permane la necessità di accelerare il ritmo dell'attuazione in relazione alle scadenze di rendicontazione di fine anno (Cfr. tabelle TR.12 e TR.13).

Tabella TR. 12. - OBIETTIVO COMPETITIVITA' FESR - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 28 FEBBRAIO 2011 (milioni di euro)

Programmi	Programmato 2007/2013	Impegni	Pagamenti	Impegni /prog (%)	Pagamenti /prog (%)
Por Abruzzo	345,37	94,97	55,38	27,5	16,03
Por Emilia R.	346,92	106,94	43,06	30,83	12,41
Por Friuli VG	303	72,45	26,91	23,91	8,88
Por Lazio	743,51	235,08	79,47	31,62	10,69
Por Liguria	530,24	148,53	57,53	28,01	10,85
Por Lombardia	532	248,42	104,69	46,7	19,68
Por Marche	288,8	99,82	82,26	34,56	28,48
Por Molise	192,52	21,04	18,79	10,93	9,76
Por P.A. Bolzano	74,92	39,93	12,99	53,3	17,34
Por P.A. Trento	64,29	38,66	16,17	60,13	25,15
Por Piemonte	1.076,96	535,95	246,5	49,77	22,89
Por Sardegna	1.701,68	378,89	328,22	22,27	19,29
Por Toscana	1.126,65	288,02	177,49	25,56	15,75
Por Umbria	348,12	140,17	59,2	40,26	17,01
Por Valle d'Aosta	48,81	23,48	14,49	48,1	29,69
Por Veneto	452,69	190,73	99,42	42,13	21,96
Totale	8.176,48	2.663,08	1.422,67	32,57	17,4

Fonte: DPS-MISE

Dal raffronto con la capacità di attuazione registrata nel corrispondente periodo del 2000-2006, emerge un significativo peggioramento della *performance* di quasi tutti i programmi, ed in particolare nel caso dell'Obiettivo Convergenza. Questi ritardi pongono seriamente a rischio la capacità, da parte di alcuni programmi, di conseguire gli obiettivi di spesa fissati al 31 dicembre 2011 senza incorrere nella perdita di risorse in applicazione della regola del disimpegno automatico. Nel complesso, a fronte di 14,2 miliardi di euro di spese da certificare alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2011, di cui 6,6 di contributo comunitario, per tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Convergenza e Competitività, alla data del 28 febbraio 2011 risultano certificate spese per un valore pari a circa 6,3 miliardi di euro, di cui 2,9 di contributo comunitario. Entro la fine del 2011 dovranno quindi essere certificate alla Commissione ulteriori spese per un ammontare complessivo pari a 7,9 miliardi di euro, di cui 3,7 di contributo comunitario. Di questi, poco più di 6,2 miliardi sono imputati all'Obiettivo Convergenza (Cfr. tabella TR.14).

Tabella TR. 13. - OBIETTIVO COMPETITIVITA' FSE - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 28 FEBBRAIO 2011 (milioni di euro)

Programmi	Programmato 2007/2013	Impegni	Pagamenti	Impegni /programmato (%)	Pagamenti /programmato (%)
Pon Azioni S.	72,00	32,63	9,40	45,32	13,06
Por Abruzzo	316,56	30,43	30,43	9,61	9,61
Por Emilia R.	806,49	504,66	303,04	62,57	37,58
Por Friuli VG	319,23	146,14	96,14	45,78	30,12
Por Lazio	736,08	136,51	88,98	18,55	12,09
Por Liguria	395,07	162,66	72,08	41,17	18,24
Por Lombardia	798,00	388,4	165,70	48,67	20,76
Por Marche	281,55	99,51	60,31	35,34	21,42
Por Molise	102,90	30,00	20,26	29,15	19,69
Por P.A. Bolzano	160,22	90,48	45,32	56,47	28,29
Por P.A. Trento	218,57	171,3	81,21	78,37	37,16
Por Piemonte	1.007,85	411,11	249,07	40,79	24,71
Por Sardegna	729,29	211,97	151,42	29,07	20,76
Por Toscana	664,69	239,48	91,68	36,03	13,79
Por Umbria	230,42	84,24	51,29	36,56	22,26
Por Valle d'Aosta	82,28	34,23	12,43	41,60	15,11
Por Veneto	716,70	125,00	105,99	17,44	14,79
Totale	7.637,90	2.898,75	1.634,75	37,95	21,40

Fonte: DPS-MISE

Tabella TR. 14. - CERTIFICAZIONI DI SPESA - IMPORTI CERTIFICATI E DA CERTIFICARE NEL 2011 (milioni di euro)

		Certificato al 28/02/2011		Da certificare al 31/12/2011		Residuo da certificare	
		Totale	di cui UE	Totale	di cui UE	Totale	di cui UE
OB *	Fondo	1	2	3	4	5=3-1	6=4-2
	FESR	3.062,44	1.518,40	8.373,91	4.114,82	5.311,47	2.596,42
CONV	FSE	837,64	408,82	1.764,31	858,01	926,67	449,19
	Totale	3.900,08	1.927,22	10.138,22	4.972,83	6.238,14	3.045,61
CRO **	FESR	1.140,42	442,72	2.128,55	828,85	988,13	386,13
	FSE	1.239,40	508,38	1.978,18	822,21	738,78	313,83
	Totale	2.379,82	951,1	4.106,73	1.651,06	1.726,91	699,96
Totale		6.279,90	2.878,32	14.244,95	6.623,89	7.965,05	3.745,57

(*) Obiettivo Convergenza

(**) Competitività Regionale e Occupazione

Fonte: DPS-MISE

Allo scopo di contrastare tali ritardi, con la delibera CIPE n. 1/2011 sono stati fissati i principi per accelerare l'attuazione dei programmi. Tali linee guida sono state rese operative, anche d'intesa con la Commissione Europea, attraverso le decisioni assunte il 30 marzo 2011 dal Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria. Nello specifico, sono stati definiti *target* di impegno al 31 maggio e al 31 dicembre 2011 e un *target* di spesa certificata al 31 ottobre 2011, uguali per tutti i programmi e tutti i fondi. Il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati comporta l'applicazione di una sanzione commisurata alla distanza dal *target*⁴. Gli importi che potranno rendersi disponibili a seguito dell'applicazione di queste sanzioni saranno destinati ai programmi più efficienti, fermo restando il vincolo di destinazione territoriale delle risorse.

A questa azione di riprogrammazione è stata associata una specifica iniziativa di accelerazione dei programmi regionali dell'Obiettivo Convergenza basata sul rafforzamento dell'intervento degli stessi nei settori dell'istruzione e della ricerca, anche in virtù dei programmi nazionali per interventi di miglioramento delle infrastrutture e dei laboratori scolastici, di rafforzamento delle competenze dei giovani nonché per progetti di ricerca industriale.

La programmazione nazionale

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito con gli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 (Legge finanziaria per il 2003) è un fondo pluriennale utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, in attuazione del comma V dell'art. 119 della Costituzione. Il Fondo, cui fanno capo le risorse destinate alle aree sottoutilizzate anche da disposizioni precedenti rispetto a quella di istituzione del Fondo stesso, era in origine alimentato annualmente. La legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007), per uniformarsi alle nuove regole di politica regionale nazionale e comunitaria, definite nel Quadro strategico nazionale 2007-2013, ha previsto per lo stesso una dotazione aggiuntiva per l'intero settennio di riferimento, con previsione di iscrizione in bilancio fino a tutto il 2015. Di seguito si forniscono informazioni in ordine alla suddetta programmazione 2007-2013 e, sempre in coerenza con l'intervallo temporale di riferimento della programmazione comunitaria, anche relativamente al periodo 2000-2006.

La programmazione del FAS 2007-2013

L'articolo 1, commi 863-866, della legge n. 296 del 2006, ha previsto l'incremento del Fondo per un importo di 63.273 milioni al fine di realizzare interventi di politica regionale e nazionale per il periodo di programmazione 2007-2013, all'interno della programmazione unitaria del quadro strategico nazionale (QSN). La delibera CIPE n. 166 del 2007 ha, quindi, disposto la ripartizione del FAS 2007-2013 per programmi

⁴ I *target* sono i seguenti:

- il livello di impegni da raggiungere al 31 maggio 2011 è fissato al 100% del *target* n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di spesa da certificare al 31 ottobre 2011 è fissato al 70% del *target* n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di impegni da raggiungere al 31 dicembre 2011 è fissato all'80% del *target* n+2 del 31 dicembre 2012.